

## Liberare la luce

p. Francesco Cambiaso sj

Gli articoli del giornalino che avete tra le mani ci parlano della mitezza, della non-violenza, dell'accoglienza. Possiamo constatare alcune cose semplici, ma fondamentali: il nostro cuore è capace di una violenza inaudita. Mentre scrivo, ricorrono i tre anni dall'inizio del conflitto siriano, (uno tra i molti), e non penso che i cittadini di quel martoriato paese - delle varie confessioni - siano diversi da ciascuno di noi. Una analoga violenza non scoppia da noi, non perché siamo migliori, ma perché non se ne creano le condizioni. Ciascuno di noi

ha nel cuore quella violenza. Laggiù, ben pochi di noi resterebbero fedeli ai valori che qui vivono con serena convinzione. D'altra parte, è poco che abbiamo ascoltato il Vangelo della trasfigurazione: Gesù salì sul monte, lassù il suo volto brillò come il sole, le sue vesti come la luce. Quel volto di sole è anche il nostro volto: ognuno ha dentro di sé un tesoro di luce, un sole interiore (voi siete luce del mondo!), una bellezza che condividiamo con Dio. Ci sorprende, la Quaresima, con un Vangelo di luce, a ricordarci che la vita spirituale consiste nella gioiosa fatica di liberare la luce e la bellezza sepolte in noi, e nell'aiutare gli altri a fare lo stesso. La cosa più bella che un amico può dirti è: sto bene con te perché tu fai uscire, fai

venire alla luce la mia parte più bella. Spesso addormentata in noi, come in letargo. Il Vangelo viene per questo, viene come una primavera: porta il disgelo nei cuori, risveglia quella parte luminosa, sorridente, generosa e gioiosa che abbiamo dentro, la nostra vera identità. Che è sempre una identità anche plurale, di accoglienza (facciamo tre capanne! dice Pietro): è uno scoprirsi preziosi, un sentirsi accolti e capaci di accoglienza. Lo stupore di Pietro: che bello qui! ci fa capire la nostra vocazione. Siamo chiamati tutti a trasfigurazione: lavoro faticoso, questo! Contemplando il Signore veniamo trasformati in quella stessa immagine. Contemplare, trasforma; tu diventi ciò che guardi con gli occhi del cuore.

## Invito alla gentilezza

Amedeo Gagliardi

(in ricordo di Carlo Mazzacurati)

Vogliamo ricordare Carlo Mazzacurati che si è spento lo scorso gennaio a soli 57 anni. Lo avevamo contattato nel 2003 per chiedergli di intervenire, attraverso la sua esperienza di regista, in relazione alla paura e al coraggio nell'incontro con l'altro: in risposta alla nostra richiesta ci invitò a casa sua, a Padova, per parlarne insieme e per capire come poteva essere utile. Ricordo la semplicità di quell'incontro: accolti nel suo studio dove il Leone d'Argento vinto a Venezia faceva da fermacarte, ci raccontammo cosa facevamo nella vita e in particolare ci raccontò come, tornato a vivere nella sua Padova dopo vent'anni di lavoro a Roma, faticava a ritrovarsi in una provincia tanto cambiata a causa di quel vento del nord-est che per anni soffiò in una unica direzione. Per questo motivo, come reazione allo spaesamento, aveva intrapreso il lavoro sui "Ritratti", di Mario Rigoni Stern, di Andrea Zanzotto e di Luigi Meneghelli: cercare nelle persone migliori della sua terra, quei valori capaci di dare speranza ed indirizzo all'esperienza umana. Accettò l'invito e così nell'aprile dello stesso anno approdò nel porto di San

Marcellino, in una delle conferenze del ciclo "Intorno a noi", accompagnando la proiezione del bellissimo ritratto cinematografico in bianco e nero di Mario Rigoni Stern: fu un incontro intenso, dove il ritratto cinematografico di Mario Rigoni Stern prese vita anche attraverso la testimonianza del regista che senza falsa retorica invitava al coraggio della propria responsabilità nel prendere posizione rispetto alle ingiustizie.

Ho letto che parafrasando Platone, nei suoi ultimi mesi di vita, Carlo Mazzacurati amasse ripetere un invito: "Ogni persona che incontri sta combattendo una battaglia di cui non sai niente. Sii gentile. Sempre".

Quest'invito mi sembra il giusto modo per ricordarlo, abbiamo sempre bisogno di gentilezza, non solo perché non sappiamo nulla della battaglia che l'altro sta combattendo ma perché spesso persino l'altro ne sa davvero poco.

## Prossimi al lavoro

Paolo Guenna

"Prossimi al Lavoro": è questo il nome del progetto che vede l'Associazione San Marcellino realizzare attività di accompagnamento al lavoro ed integrazione sociale per persone in grave disagio. L'iniziativa è stata selezionata dalla Regione Liguria, mentre l'ente

che è stato delegato per la gestione è la Provincia di Genova. Le azioni godono del cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nel quadro del Programma Operativo obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 Asse III - Inclusione sociale.

Il progetto si sviluppa attraverso un "Partenariato" costituito formalmente per l'occasione e di cui l'Associazione San Marcellino è capofila. Vi partecipano innanzitutto

altre organizzazioni del terzo settore genovese: la Cooperativa sociale Il Melograno, l'Associazione Massoero 2000 e la Veneranda Compagnia di Misericordia, con interventi che si rivolgono non solo a persone senza dimora, ma anche ad immigrati, profughi richiedenti asilo, soggetti in esecuzione penale ed ex-detenuti. Inoltre sono coinvolti il Centro Sportivo Paladonbosco, la Provincia Religiosa San Benedetto di Don Orione e la Cooperativa sociale La Scopa Meravigliante, che concorrono attraverso le loro rispettive attività d'impresa agli obiettivi di inserimento lavorativo fissati dal progetto.

Lo strumento principale utilizzato è il laboratorio di educazione al lavoro che impegna gli interessati in attività semplici, in un contesto di simulazione di lavoro che da un lato spinge a verificare ed accrescere le abilità di base richieste all'interno di una struttura organizzativa con precise esigenze operative, dall'altro garan-

tisce un supporto di tipo individualizzato da parte degli operatori posti in affiancamento alla persona per l'intera durata del percorso.

Grazie al progetto nel 2013, al primo anno di attività, è stato possibile inserire nei laboratori di educazione al lavoro complessivamente 71 beneficiari (dati rilevati al 30/11/2013). Inoltre si sono effettuati 4 inserimenti in borsa lavoro in impresa e 2 assunzioni a tempo determinato (di cui una nel frattempo trasformata a tempo indeterminato). Le attività continueranno nel 2014 per concludersi entro la fine dell'anno.

Si tratta dunque di un impegno importante. Il coinvolgimento di più soggetti di diversa natura dovrà consentire di valutare gli approcci di ciascun partner, di confrontarli con i risultati raggiunti e di costruire linee metodologiche comuni, con la prospettiva di sperimentare anche in futuro l'efficacia delle azioni rivolte alle persone appartenenti alle diverse aree di difficoltà considerate. L'intento ulteriore è di concorrere a creare una coscienza condivisa tra operatori sociali, soggetti economici ed enti pubblici sull'esigenza di potenziare forme di intervento adeguate a conseguire gli obiettivi di inclusione sociale e garanzia di livelli adeguati di vita che restano alla base della convivenza civile.

## Il Servizio Civile: una scelta di mitezza?

Erika, Simona, Andrea, Filippo

San Massimiliano di Tebessa, primo obiettore di coscienza ante litteram,

nel 295 d.C. sceglie, a discapito della sua stessa vita, di non prestare il servizio militare, in nome della sua coscienza cristiana: "Non posso fare del male. Sono cristiano".

Nel periodo delle rivoluzioni sociali il Servizio Civile diviene alternativa unica ed obbligatoria per tutti i giovani che rifiutano la violenza come forma di relazione e pertanto scelgono, mediante l'obiezione di coscienza, istituita con la legge 772 del 1972, di non assolvere il servizio militare. Questo tipo di scelta era inizialmente ritenuto una mera scappatoia per sottrarsi al proprio dovere nei confronti della patria, al punto che esso precludeva l'esercizio futuro di numerose professioni; la via dell'obiezione era ulteriormente scoraggiata dal fatto che i mesi di servizio erano raddoppiati rispetto a quelli previsti per la leva militare.

Che cosa significa scegliere il Servizio Civile nel 2013? Premettendo che le motivazioni personali che ci hanno guidato sono, appunto, individuali e variegate, possiamo tuttavia ritrovarci in un'idea che è antitetica rispetto all'opinione preponderante degli anni '70 ed '80: per noi, che abbiamo scelto di unirici a San Marcellino, si tratta della decisione, del tutto libera e volontaria, di impiegare dodici mesi in un tipo di attività che trova il suo fondamento ed il suo significato nel servizio a persone in condizioni di difficoltà. Dal nostro punto di vista, il senso della nostra esperienza è da ricercarsi proprio nell'impegno nei confronti della società e nella vicinanza alle sue componenti più fragili. Nonostante le differenti circostanze storiche, quindi, ci troviamo in linea con i primi obiettori nel rivendicare nella nostra decisione le medesime spinte alla solidarietà e all'altruismo. Nel loro caso si trattava di

una ben precisa scelta etica: contrapporre ad un'idea aggressiva e violenta di servizio alla patria una proposta volta al benessere della comunità. Noi siamo chiamati ad applicare tale proposta nell'ambito dei percorsi di relazione che instauriamo ogni giorno durante il nostro servizio: si tratta di declinare nella vita quotidiana e nell'esperienza di relazione con gli altri un tipo di scambio reciproco non basato sull'uso di una forma, seppure chiaramente sublimata, di violenza, preferendo un tipo di rapporto umano, basato sull'ascolto umile e optando appunto per una scelta di mitezza.

## BACHECA

### NEWS

**Dal 16 al 23 maggio nella sala delle esposizioni della Regione Liguria in piazza De Ferrari - Mostra congiunta dei quadri degli "artisti" del laboratorio di pittura di San Marcellino e degli artisti del Centro d'Arte la Spiga - nell'occasione sarà possibile scegliere e ricevere le opere in cambio di un'offerta libera totalmente devoluta all'Associazione san Marcellino Onlus.**

**Venerdì 16 maggio 2014 ore 15.00**  
**La città che unisce, la città che divide... Il senso di Maurizio per la casa.**  
**Hotel Savoia - Sala Aurora**  
**Via Arsenale di terra, 5 - Genova**

## CINQUE per MILLE

Fondazione san Marcellino  
c.f. 95025370107



## NEWSLETTER

**COMUNICATECI I VOSTRI INDIRIZZI E-MAIL**  
Per poter essere aggiornati sulle nostre iniziative, inviateci una mail a [segreteria@sanmarcellino.it](mailto:segreteria@sanmarcellino.it)

## LASCITI E DONAZIONI

La Fondazione San Marcellino Onlus può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro, beni mobili e immobili di qualunque genere. Chi desiderasse contribuire può contattare p. Francesco Cambiaso SJ (tel. 010.2470229)  
**DONAZIONI ON-LINE**  
E' possibile effettuare versamenti a favore di San Marcellino direttamente sul sito [www.sanmarcellino.it](http://www.sanmarcellino.it) tramite la carta di credito. Anche con questa modalità è prevista la deducibilità fiscale.

Riferimenti bancari e postali Associazione San Marcellino Onlus: IBAN: BANCOPOSTA : IT90 V076 0101 4000 0001 4027 163  
BANCA PROSSIMA: IT30 L033 5901 6001 0000 0004 977  
CCP 14027163  
Direttore responsabile e proprietario: p. Alberto Remondini  
stampa: arti grafiche bicidi - 16159 Genova Molassana  
Autorizzazione Tribunale di Genova n. 599 del 4-12-1976

*La città che unisce, la città che divide....*

### Il senso di Maurizio per la casa.



*Qual'è la città capace di tenere al centro le persone, di essere attenta ai legami e alle relazioni tra le persone?*

*Come si organizza una città intorno alle esigenze abitative che emergono, mettendo a dura prova la costruzione di una strategia che possa avere un respiro lungo?*

*Insieme a tanti che si occupano da molti anni di Persone Senza Dimora abbiamo pensato di organizzare un momento di riflessione sul senso della dimora oggi.*

*Cosa significa avere o non avere una dimora?*

*Cosa intendono le persone per dimora?*

*L'incontro propone una riflessione partendo dall'esperienza delle nostre organizzazioni: questa rivela come sia sempre più difficile e faticoso accompagnare le persone in difficoltà verso un'abitare significativo e simultaneamente come è difficile comunicare ai cittadini che tali misure aiutano, non solo le persone in difficoltà, ma anche una convivenza capace di restituire maggiore serenità.*

Hotel Savoia - Sala Aurora  
Via Arsenale di terra, 5 - Genova  
Venerdì 16 maggio 2014 - ore 15.00